L'ECHO IVAT

JUILLET 2004
numéro 20

TRIMESTRIEL DE L'INSTITUT VALDOTAIN DE L'ARTISANAT TYPIQUE
REG. TRIB. AOSTA N. 7/99 - DEL 06/08/99 - POSTE ITALIANE. SPED. IN A.P - 70% - D.C.–D.C.I. - AOSTA NR 20/2004
IVAT- 99, rue Chambéry - 11100 Aoste - Tel. e Fax 0165 263609

L'IVAT ritrova Aosta

Il negozio di Piazza Chanoux riapre i battenti

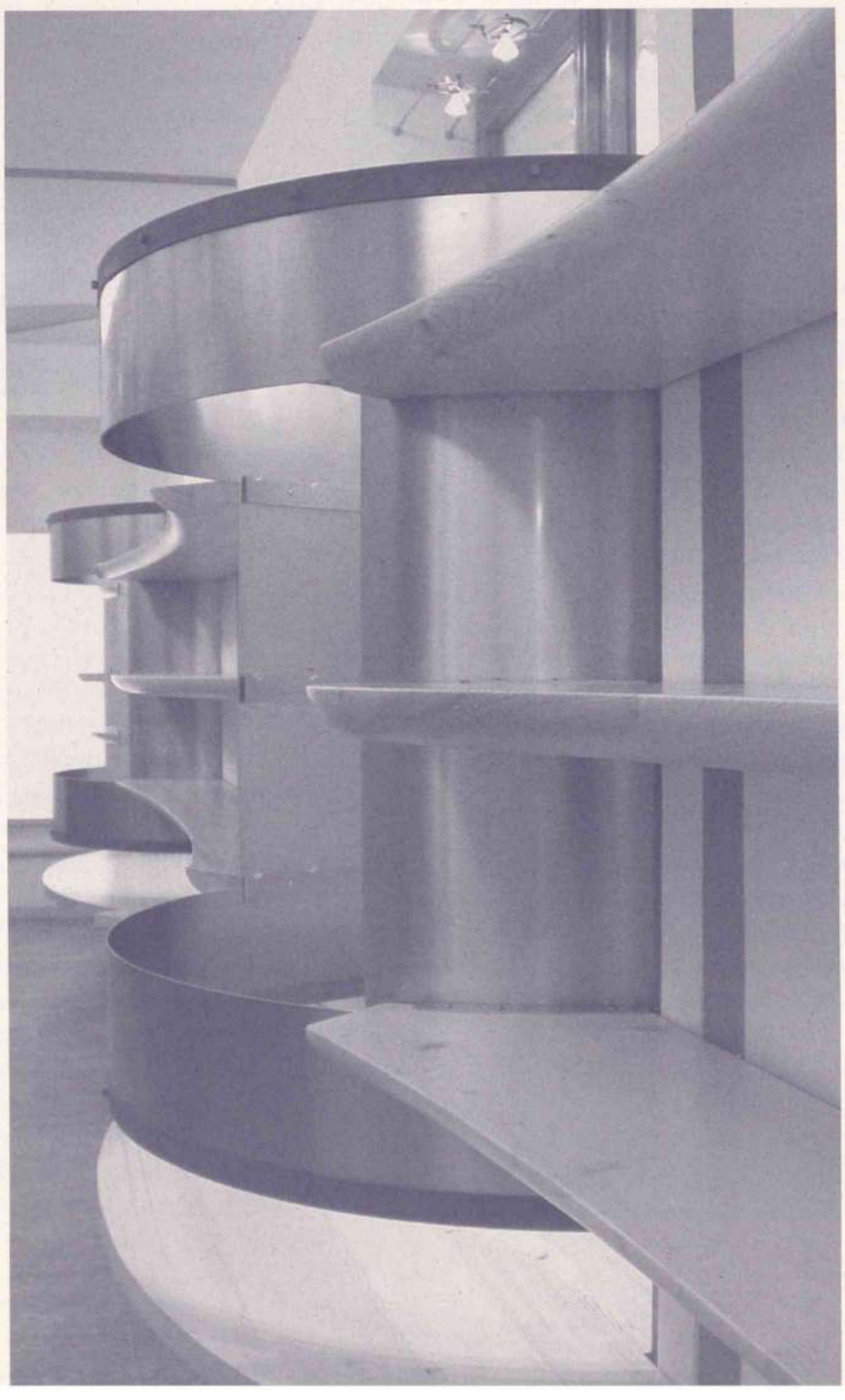
Al momento di scrivere queste righe, l'attività è frenetica nei locali del punto vendita Ivat di piazza Chanoux, ad Aosta. I lavori di riorganizzazione degli spazi hanno visto il termine delle opere murarie e sono attualmente in corso gli interventi di allestimento degli arredi, come testimoniato dalle foto che potete vedere in queste pagine. L'obiettivo è infatti ambizioso, ma in linea con quanto sostenuto in passato: il negozio dovrà essere aperto per il 31 luglio, giorno dell'inaugurazione della Mostra-mercato dell'artigianato tradizionale.

La volontà non è solo quella di arrivare puntuali ad un appuntamento decisamente significativo per il nostro settore, ma anche di poter riaprire i battenti in maniera da sfruttare le opportunità commerciali da sempre consentite dalla stagione turistica. Nello sviluppo dei lavori - in cui è stata coinvolta anche l'Amministrazione comunale di Aosta (proprietaria dei locali, concessi in locazione all'Institut) - si sono verificati dei ritardi, dovuti alle difficoltà che possono derivare dall'intervenire su una sede antica come l'Hôtel de Ville (soprattutto dal punto di vista conservativo), ma essi sono stati superati grazie allo spirito di collaborazione ed alla buona volontà di tutte le parti coinvolte.

L'Institut è quindi pronto a mostrare a clienti e visitatori un negozio completamente rinnovato. Dal punto di vista degli spazi, pur mantenendo l'organizzazione precedente alla chiusura, emerge molto più nitido il contesto originale. Esso è stato ricreato soprattutto eliminando le contro soffittature che avevano snaturato la situazione di partenza. Inoltre, mantenendo l'ingresso da piazza Chanoux (anche se i locali si sviluppano verticalmente lungo via Xavier de Maistre), sono stati eliminati i dislivelli nel pavimento, nell'ottica di abbattimento delle barriere architettoniche. Purtroppo, tante e tali da aver reso problematici accesso e fruizione del punto vendita ai portatori di handicap.

L'elemento maggiormente caratterizzante (ed anche quello che ha domandato la massima attenzione nella fase attuativa) è, tuttavia, la "scopertura" della volta del locale di ingresso. Dimenticata per anni, e scioccamente coperta da superfettazioni realizzate nel tempo, è indubbiamente un "biglietto da visita" affascinante (come avranno modo di rendersi conto tutti i visitatori del negozio). Realizzato direttamente

continua a pagina 6



L'artisanat à 360°

Une conversation avec l'assesseur Teresa Charles

L'assessorat régional à l'éducation et à la culture se caractérise par la titularité de nombreuses compétences qui, de façon plus ou moins directe, ont trait au domaine artisanal. Il a donc été tout à fait naturel, en tant que continuation logique du débat entamé récemment dans ces pages sur le rôle et l'évolution de l'artisanat valdôtain de tradition, d'analyser ces différents volets avec l'assesseur Teresa Charles.

Dans le domaine de la formation scolaire, la sensation est que nos jeunes ne connaissent pas l'artisanat au terme de leur cours d'études. Est-ce que l'Administration régionale envisage des actions à ce sujet ?

"Une commission vient d'être composée, afin de vérifier la possibilité d'introduire, dès les écoles élémentaires, des éléments de patois. Ce n'est pas pour la langue en elle même, mais pour ce qu'elle véhicule. En patois on peut causer de traditions, parmi lesquelles bien sûr l'artisanat, de pratiques, de littérature locale. De cette façon, on pourrait ouvrir une fenêtre sur notre monde, pour préserver un patrimoine d'identité".

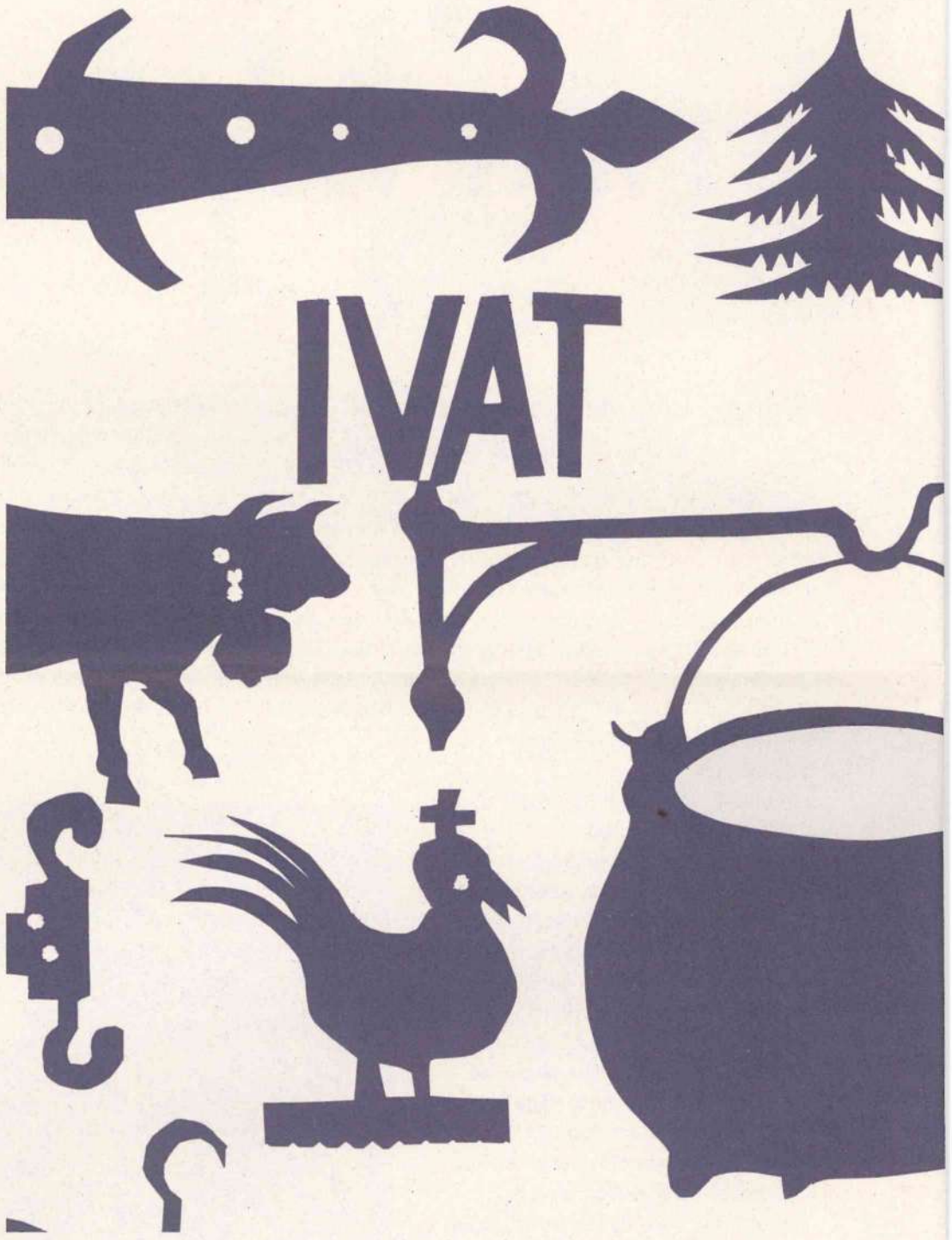
Parmi les différentes expositions que l'Assessorat à l'éducation et à la culture propose chaque année, un nombre considérable d'entre elles est consacrée à l'artisanat. Quel est le critère suivi pour choisir les initiatives à concrétiser ?

"Pour ce qui est des initiatives plus récentes, du cycle 'Dentro il cuore…', dans le cas des expos consacrées à Mme Bertola et à M. Cerise, la volonté a été de permettre au public d'apprécier les œuvres d'artisans qui n'avaient jamais exposé auparavant. Pour ce qui est, par contre, de celle ayant trait aux œuvres de MM. Chapellu, Patrocle et Perret, là la volonté était vraiment de montrer l'art pastoral à son état pur. Pierre Vietti me disait toujours 'Patrocle est le véritable art pastoral'. Il s'agit, en effet, d'une forme merveilleusement valdôtaine. Pour ce qui est de l'avenir, enfin, le but est de continuer à présenter des artistes de cette façon. Je peux avancer le fait que cet hiver, pour la Saint-Ours, l'exposition aménagée en l'ancienne église Saint-Laurent sera celle de Giovanni Thoux sur le Carnaval. Une autre idée sur laquelle on est en train de se pencher est d'unir la haute culture des châteaux au monde de l'artisanat, par exemple par l'aménagement d'expositions thématiques non pas dans les grandes salles de nos forteresses (qui ne doivent pas connaître des intrusions), mais dans les milieux où les visiteurs stationnent avant de commencer leur tour".

continua a pagina 7

La Valle a Parigi: pareri a confronto

Organizzatori e partecipanti dicono la loro



Per quattro giorni, un angolo del centro di Parigi si è tinto dei colori dell'artigianato valdostano di tradizione. E' accaduto in place Maurice Barrès, teatro di un "aperitivo" della Fiera di Sant'Orso, organizzato nell'ambito della convenzione tra la Presidenza della Regione e l'Istituto per il commercio estero, con il supporto dell'Espace Vallée d'Aoste e la collaborazione dell'IVAT (chiamato ad individuare gli artigiani partecipanti).
Al riguardo, nello scorso numero, avevamo espresso l'auspicio che l'iniziativa potesse rivelarsi fruttuosa per l'immagine della Valle d'Aosta. A bocce ferme, com'è nostra abitudine in merito alle manifestazioni di tipo promozionale, abbiamo chiesto un parere in merito agli organizzatori e ad alcuni dei dieci artigiani che hanno preso parte alla "quattro giorni" nella "ville lumière".

> Questa forma di promozione ha portato dei contatti ed anche delle vendite, che altrimenti non avrebbero avuto luogo. Sicuramente ci sarà modo di migliorare la formula, ricordando magari che il 'pacchetto' Valle d'Aosta va presentato nel suo insieme e non a compartimenti stagni.

Ampiamente positivo il giudizio del presidente dell'Institut, Benonino Gerbore, secondo il quale "*questa forma di promozione ha portato dei contatti ed anche delle vendite, che altrimenti non avrebbero avuto luogo*". "*Sicuramente* – ha aggiunto - *ci sarà modo di migliorare la formula, ricordando magari che il 'pacchetto' Valle d'Aosta va presentato nel suo insieme e non a compartimenti stagni (l'offerta turistica era veicolata, ma una visione maggiormente integrata sarebbe necessaria), ma il bilancio di questa 'prima' parigina è senz'altro positivo, anche per quanto concerne la collaborazione tra l'Institut e l'Espace Vallée d'Aoste*".
Sulla stessa lunghezza d'onda si situa Gabriele Accornero della Finaosta. "*La presentazione di uno spaccato della millenaria Fiera di Sant'Orso su una piazza prestigiosa come Parigi,* - ha affermato - *resasi possibile grazie al lavoro coordinato di Ivat, Finaosta, Dipartimento delle Finanze e Istituto per il Commercio Estero, rappresenta secondo la Finanziaria Regionale, soggetto gestore dell'Espace Vallée d'Aoste di Parigi, un importante segnale di apertura della nostra regione verso ambiti di operatività nuovi e sfidanti. Un'iniziativa di tal genere esprime la duplice valenza di esportare l'immagine di un comparto importante, quale quello dell'artigianato, e di recepire stimoli, suggerimenti e ispirazioni da un "pubblico" inedito per i nostri operatori. L'auspicio è che il lavoro prosegua e che la capitalizzazione della singola esperienza faccia convergere verso iniziative sempre più focalizzate e ad elevato ritorno*".
Entusiasta anche, tra gli artigiani, Silvio Vuillermoz. "*E' stata un'esperienza di promozione interessante.* – ha detto – *Le vendite sono state sicuramente sufficienti, ma l'importante, in queste occasioni, è il valore dei contatti, che rimanendo in Valle non si sarebbe riusciti a stabilire. Reputo che l'iniziativa sia stata organizzata in maniera ottima, dando ad ognuno di noi operatori la sensazione di essere considerati al massimo. Concluderei quindi mettendo in evidenza altri due motivi per cui attribuisco un valore positivo a quest'esperienza. Da un canto, la possibilità per le piccole imprese della Valle di 'allargare la cerchia' e, dall'altro, per il pianeta artigianale nel suo insieme, quella di varcare i confini della regione. Entrambi elementi positivi, visto il valore evolutivo del confronto*".
Meno soddisfatto, ma con una sostanziale moderazione nella critica, Franco Pinet: "*Reputo che l'iniziativa abbia raccolto affluenza ed interesse limitati. L'impressione era che la gente non ne fosse perfettamente a conoscenza. La zona era indubbiamente interessante, ma probabilmente l'allestimento scelto* (un gruppo di chalets, ndr.) *non è stato dei più azzeccati. Non voglio criticare chi se ne è occupato, perché avrà fatto indubbiamente del suo meglio, ma forse una struttura unica, che desse maggiormente l'idea di una esposizione, avrebbe prodotto risultati più efficaci. Al di là di ciò, comunque, tutto ciò che si fa per promuovere l'artigianato valdostano di tradizione è positivo. Forse serve un po' di tempo per individuare la ricetta appropriata, ma dopo si deve senz'altro andare avanti su quel cammino*".

Un tris di esposizioni

A Châtillon ed Aosta

Come già fatto in passato, diamo conto con piacere, per il valore che esse rivestono, di tre iniziative espositive promosse dall'Amministrazione regionale e, nella fattispecie, dall'Assessorato all'Istruzione e cultura.
La prima, allestita nel Castello di Ussel, a Châtillon, è la mostra "Tatà, pouette, borioule", in cui vengono proposti giochi e giocattoli tradizionali della Valle e zone limitrofe. Nelle suggestive sale della fortezza della media valle sono presenti ottocento oggetti, tutti di fabbricazione artigianale ed appartenenti (eccezion fatta per alcuni prestiti di privati) alla collezione assemblata, in oltre trent'anni, da Pierino Daudry (già presidente della Federaxon Esport Nohtra Tera), acquisita dalla Regione nel 1997.
Tale collezione era stata già proposta al pubblico nel marzo 1990, in occasione della mostra "Giochi e giocattoli della tradizione popolare valdostana", nella chiesa di San Lorenzo. In quell'occasione si erano ricavate delle prime significative informazioni su come i giocattoli non attirino solo i bambini, ma siano fonte di interesse anche per un pubblico adulto.
La dimostrazione di come venissero usati gli oggetti esposti in "Tatà, pouette, borioule" è data dalle belle e affascinanti immagini, tratte principalmente dagli archivi del Bureau régional pour l'ethnographie et la linguistique", e delle testimonianze in patois, raccolte per il trentacinquesimo "Concours Cerlogne", sul tema "Les jeux et les jouets traditionnels et modernes". Non è errato sostenere che la mostra sia in grado di rappresentare uno spaccato su alcuni dei semplici giochi (sia per manifattura sia nell'utilizzo), impiegati dai bambini valdostani tra la fine dell'800 e i primi del '900. Il coinvolgente allestimento permette di osservare con interesse oggetti che, altrimenti, si perderebbero tra le maestose mura del castello di Ussel e altresì contribuisce a gettare un seme sul valore dell'infanzia d'antan.

> "... tre iniziative espositive promosse dall'Amministrazione regionale e, nella fattispecie, dall'Assessorato all'Istruzione e cultura."

"Le sale austere del castello e i giocattoli esposti – spiega l'assessore Teresa Charles – sono, ognuno al proprio livello, dei pilastri della nostra storia: una storia che non è fatta solo di castelli, di chiese e di opere d'arte, di sculture, di pitture e di oreficeria, ma anche di prodotti della cultura materiale, quali gli utensili da lavoro, gli oggetti d'uso comune, il sapere artigianale e l'espressione orale che, attraverso la loro semplicità, ci trasmettono l'essenza e la fisionomia di una comunità".
Per informazioni e prenotazioni: Castello di Ussel 0166 563747; Direzione attività culturali della Regione Autonoma Valle d'Aosta 0165 273246 – e-mail: a.andruet@regione.vda.it.

Prosegue poi il ciclo espositivo "Dentro il cuore", nella Chiesa di San Lorenzo. Dopo un'iniziativa incentrata sulle opere di Aldo Patrocle, Pietro Perret e Amedeo Chapellu, è ora la volta di un altro nome noto dell'artigianato di tradizione: François Cerise. E' la prima volta che questo artista presenta le sue opere in una personale.
"Fortemente legato ai valori della tradizione – spiega l'assessore Charles – *ha sempre riconosciuto nella Fiera di Sant'Orso l'unico vero luogo espositivo. Molte, infatti, sono state le Fiere che lo hanno visto protagonista e vincitore di numerosi premi, ma il riconoscimento del suo lavoro era giusto che avesse anche un'altra cornice".*
I soggetti prediletti da Cerise sono prevalentemente quelli della tradizione: contadini al lavoro, improvvisati suonatori di fisarmoniche, ballerini di una sera, giocatori della morra, delle carte, di braccio di ferro e, naturalmente, Santi. Sono momenti di vita trascorsa fissati nel legno (rigorosamente noce di almeno duecento, trecento anni), ricordi di un passato che non c'è più. Lo stile fortemente espressivo presenta un'umanità sofferta che ha saputo conservare dentro di sé ed esprimere l'amore verso la propria terra e, con esso, la dignità del proprio lavoro. Tutto questo può essere colto attraverso la lettura delle opere presentate in un percorso che intende mettere in risalto una delle tante peculiarità di François, ossia il suo fare creativo.
La mostra è presentata nell'allestimento realizzato espressamente dallo scenografo Carmelo Giammello per il ciclo espositivo "Dentro il cuore", con teche che ricreano una sorta di vetrine-scrigno di gusto contemporaneo al cui interno sono collocate le opere. Per ulteriori informazioni, contattare la sede della mostra (0165 238 127, oppure l'Ufficio mostre della Regione 0165 230 545; e-mail: u-mostre@regione.vda.it.

Infine, in tema di esposizioni estive, è da segnalare l'esposizione "Foires d'été. Affiches et livres de la Bibliothèque régionale d'Aoste". Allestita nei locali al primo piano della biblioteca regionale (in via Torre del Lebbroso ad Aosta) sino a sabato 28 agosto prossimo, mira a valorizzare il patrimonio bibliografico locale e ogni altro tipo di documento (manifesti, inviti, programmi, oggetti promozionali, ecc...) le cui raccolte e conservazione costituiscono agli obiettivo dell'istituzione bibliotecaria. Come il titolo stesso lo sottolinea, il materiale proposto, in quest'occasione, sarà interamente attinente le manifestazioni estive dell'artigianato valdostano di tradizione.

"Maison Nicoletta": un museo che diventa una sfida

Un invito a tutti i collezionisti privati

Continua il nostro cammino nel futuro museo dell'artigianato di tradizione di Maison Nicoletta, a Fénis. I lavori proseguono su diversi fronti, con l'impiego di personale dotato di eterogenee competenze, così da contribuire alla realizzazione del museo stesso. Una struttura che, come anticipato nei numeri precedenti, dovrà, attraverso un adeguato allestimento, esplicitare il valore degli oggetti presenti nella collezione. I manufatti esposti, circa quattrocento, saranno sostenuti da immagini filmiche e fotografiche, ma sicuramente non riusciranno a raccontare tutta la varietà e la bellezza degli oggetti prodotti nell'ambito della tradizione valdostana. Il Museo dovrà quindi essere, oltre ad un luogo espositivo, anche un sito di stimolo e di riflessione, per divulgare l'importanza della conservazione e della riscoperta del patrimonio artigianale valdostano.
La "Maison Nicoletta" potrebbe inoltre divenire un luogo dove i collezionisti privati, possessori di piccole o grandi raccolte di oggetti tradizionali, possano proporre temporaneamente i loro "gioielli". E' importante esporre il maggior numero dei manufatti della tradizione, per elevarne il valore e scoprirne le peculiarità, divulgando nel contempo la capacità di identificazione di un oggetto come appartenente alla cultura valdostana. Sarebbe importante, inoltre, trasmettere, sia ai residenti sia ai turisti, il modo esatto in cui nascono i prodotti della tradizione valdostana, permettendo così di scoprire le similitudini e le differenze esistenti con l'artigianato dell'area transalpina.
Le collezioni private più ricche, protette e implementate con cura negli anni da alcuni artigiani, custodi di passione e spirito di conservazione, potrebbero essere raccontate ai visitatori del Museo con delle fotografie. E 'questa un'importante "sfida", non solo per gli obiettivi museali, ma anche per un'attenta divulgazione di prestigiose collezioni esistenti, sia pubbliche sia private. Il concetto di conservazione passiva, ossia il tener chiusi in depositi o in armadi una serie di oggetti assemblati con devozione e meticolosità, è un'operazione antitetica alla trasmissione del patrimonio. Il collezionismo dovrebbe trovare la sua ragion d'essere nel fornire informazioni e prove che contribuiscano ad incrementare il sapere anche degli operatori del settore. Coloro, infatti, che si stanno occupando del "Musée IVAT", sono animati dalla stessa passione dei collezionisti che percorrono centinaia di chilometri per scoprire, nelle frazioni di montagna o nei mercatini, quei manufatti colmi di "sapore d'antico". La sfida è cominciata: l'augurio è quello di concretizzare al meglio, grazie al Museo, un'adeguata divulgazione del sapere e per una ragionevole collaborazione tra gli appassionati.

Nurye Donatoni

Notizie in ordine sparso

Le principali novità del periodo

Come in ogni numero de "L'Echo", vi proponiamo una serie di notizie relative ad appuntamenti, scadenze e elementi di sicuro interesse per quanti operano nel pianeta artigianale. Molte di queste informazioni attengono all'attività dell'Institut, che anche nella bella stagione non riduce il regime dei suoi motori, nella consapevolezza del fatto che le proposte del periodo autunnale possono raccogliere un migliore consenso se preparate a dovere e per tempo.

Ricerca sull'identità del prodotto ligneo in Valle d'Aosta

Nel suo ruolo propulsivo in materia di salvaguardia dell'artigianato di tradizione, l'Institut sta valutando un accordo con il Dipartimento di progettazione architettonica del Politecnico di Torino, finalizzato all'elaborazione di una ricerca sull'identità del prodotto ligneo in Valle d'Aosta, sulle strategie per nuove produzioni e per la realizzazione di un campionario di elementi di arredo. Questa ipotesi nasce da un'idea più volte dibattuta con l'associazione di mobilieri "Lo Rabot" che, attraverso questa inziativa, intende creare delle opportunità per gli artigiani più giovani, coerentemente con il proprio Statuto.

L'iniziativa, che potrebbe coinvolgere anche l'Unione Europea o la Regione Valle d'Aosta, si articolerebbe in tre fasi. Nella prima si vorrebbe condurre una ricerca vera e propria sulle origini e l'evoluzione del prodotto ligneo, nel settore del mobile artigianale delle alpi occidentali, con particolare riferimento alla nostra regione. Ciò avverrebbe attraverso la ricerca bibliografica e documentaria sulla cultura materiale nel settore, attingendo dati da ditte, enti pubblici e privati, collezioni pubbliche e private, con interviste a cultori e ricercatori nell'ambito dell'arredo alpino. A ciò seguirà l'analisi tipologica, tecnica e tecnologica del prodotto ligneo, nonché la ricerca sui momenti e i modelli fondamentali che ne hanno segnato l'evoluzione. Tutti i risultati e gli elaborati prodotti in questa fase costituiranno il riferimento culturale per gli studi e le proposte che verranno sviluppati in seguito.



L'iniziativa proseguirà quindi con la definizione di strategie per nuove produzioni. In prima battuta verranno individuate le linee guida per il design e/o il re-design di nuovi prodotti. Tale momento sarà seguito dalla messa a punto di criteri e indicazioni per azioni progettuali da intraprendere a livello artigianale (tra questi, i caratteri irrinunciabili di una nuova "collezione Valle", alcune esplorazioni sulle "decorazioni" ad intaglio e sulle potenzialità espressive della lavorazione in legno massiccio).

Questa parentesi della ricerca si concluderà con una disamina relativa a specifiche tipologie di arredo per interni e per esterni, accessori, componenti o semilavorati.

Nella terza fase, ovvero la proposta di un campionario di riferimento, saranno possibili la realizzazione di un repertorio di esempi significativi, la progettazione di massima di alcuni elementi di arredo, nonché la proposta di elaborati di massima che l'IVAT potrebbe sottoporre ad analisi preliminare di mercato. A conclusione di queste fasi, il Dipartimento propone: la progettazione esecutiva di elementi campione, la prototipizzazione degli stessi e la redazione di elaborati grafici idonei alla modellazione virtuale ed alla esecuzione di prove e di sperimentazioni.

Ad integrazione delle fasi in cui è articolata la proposta di ricerca, il Politecnico ha mostrato interesse ad intervenire nell'organizzazione di eventi promozionali in Valle, in collaborazione con l'IVAT e con altri soggetti istituzionali e nella formazione di laureati con specifiche conoscenze in materia.

Al momento, l'Institut, unitamente all'Associazione "lo Rabot", sta valutando la proposta, per cui è indubbiamente prematuro sbilanciarsi sul futuro dell'iniziativa. L'impressione preliminare, tuttavia, è positiva. Più volte, negli ultimi anni, è emersa l'importanza, per la nostra regione, di investire in "materia grigia". Questa sinergia (che, peraltro, offre spazi anche a soggetti come l'Università della Valle d'Aosta) può essere un modo interessante di muoversi in quella direzione.

Rinnovo del Consiglio d'Amministrazione dell'IVAT

Sono state attivate, dall'Amministrazione regionale, le procedure per il rinnovo del Consiglio d'Amministrazione dell'Institut, il cui mandato sta giungendo a scadenza. Come saprete, tale organo è composto da rappresentanti nominati direttamente dalla Giunta regionale (il Presidente e due Consiglieri, oltre al Presidente, due componenti effettivi ed altrettanti supplenti del Collegio dei Revisori dei conti) ed eletti direttamente dalle imprese artigiane (due Consiglieri).

Rispetto al passato, va detto che un ruolo di rilievo è stato attribuito, nell'impostazione delle procedure di nomina e di elezione, alla legge regionale n. 2 del 2003. Per quanto riguarda le designazioni di competenza della Giunta regionale, i relativi avvisi sono stati pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Valle d'Aosta n. 15 dello scorso 13 aprile. Le candidature dovranno pervenire alla Segreteria della Giunta, per tutte le figure da nominare, entro il 16 settembre prossimo. Relativamente ai due Consiglieri di amministrazione, per chi fosse interessato, è da segnalare la richiesta del requisito dell'esperienza in materia di artigianato valdostano di tradizione, come definito dalla legge regionale n. 2 del 2003 e da precedenti deliberazioni della Giunta stessa.

In merito ai due rappresentanti delle imprese artigiane, secondo quanto indicato dalla deliberazione n. 1505 approvata dalla Giunta regionale il 17 maggio scorso, la designazione avverrà mediante votazione segreta. Questa si terrà il 28 settembre prossimo, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, nella sede dell'IVAT, in via Chambéry n. 99 ad Aosta. L'elettorato passivo spetta alle imprese artigiane iscritte al Registro dei produttori di oggetti di artigianato di cui all'articolo 8, comma 2, lettera a) della legge n. 2 del 2003, nonché iscritte da almeno tre anni all'Albo delle imprese artigiane di cui all'articolo 6 della legge regionale n. 34 del 30 novembre 2001. Al riguardo, per le imprese costituite in forma societaria, sono considerati: per le società di capitale, società a responsabilità limitata e cooperative, il (o i) legali rappresentanti, purché in carica da almeno tre anni alla data delle elezioni; per le società in accomandita semplice, il (o i) soci accomandatari, purché rivestano tale qualifica da almeno tre anni alla data delle elezioni; per le società di persone tutti i soci, purché rivestano tale qualifica da almeno tre anni al momento del voto. Sono poi titolari dell'elettorato passivo anche i produttori occasionali in possesso di partita IVA, iscritti al Registro dei produttori di oggetti di artigianato, di cui all'articolo

8, comma 2, lettera a) della legge n. 2 del 2003, che abbiano conferito produzione all'IVAT per almeno tre volte tra il 1 gennaio 2001 e il 30 giugno 2004.
Per quanto riguarda l'elettorato attivo, invece, esso viene riconosciuto alle imprese artigiane iscritte al Registro dei produttori di oggetti di artigianato di cui all'articolo 8, comma 2, lettera a) della legge regionale n. 2003. Per le ditte costituite in forma societaria, sono considerati: per le società di capitale, a responsabilità limitata e le cooperative, il legale rappresentante o, in caso siano più d'uno, uno tra essi con delega scritta da parte degli altri; per le società in accomandita semplice, il socio accomandatario o, in caso siano più d'uno, uno tra essi con delega scritta da parte degli altri; per le società di persone, un socio con delega scritta da parte degli altri. L'elettorato attivo è riconosciuto, inoltre, ai produttori occasionali in possesso di partita IVA, iscritti al Registro dei produttori di oggetti di artigianato di cui all'articolo 8, comma 2, lettera a) della legge numero 2 del 2003, che abbiano conferito produzione all'Institut almeno una volta tra il 1 gennaio 2001 e il 30 giugno 2004.
Gli elettori saranno convocati dall'Institut Valdôtain de l'Artisanat Typique con lettera raccomandata almeno cinque giorni prima della data fissata per le elezioni. Unitamente all'invito alla votazione verranno inviati l'elenco delle persone eleggibili e le modalità di svolgimento delle operazioni di voto (ogni elettore può esprimere una sola preferenza).
A margine di queste indicazioni, sia concessa una sola puntualizzazione: il Consiglio di Amministrazione dell'Institut dura in carica tre anni. E' un periodo intenso, in cui vengono definite strategie ed aspetti importanti della vita dell'ente. Nonostante le diverse procedure di elezione, che emanano da soggetti diversi, è essenziale che tutti i componenti dell'organo direttivo dell'IVAT si sentano rappresentanti dell'intero pianeta artigiano e non solo della componente di riferimento.

Le vacanze del Santo Padre in Valle

Tocchiamo questo tema nelle pagine dell'"Echo", non per sottolineare il ruolo che l'Institut ha svolto nella fornitura di alcuni elementi di artigianato tipico destinati al Santo Padre, ma per mettere in evidenza l'apprezzamento che l'arte tradizionale valdostana ha incontrato, nel tempo, da parte di Giovanni Paolo II. Al di là dei vari omaggi che il Pontefice ha ricevuto durante ogni "vacanza" nella nostra regione, è infatti da ribadire come buona parte degli ambienti in cui soggiorna abitualmente in Valle siano decorati con produzioni artigianali tipiche, oltre ad essere arredati con le materie classiche delle nostre montagne. Uno stile che il Santo Padre ha mostrato di gradire, con un consenso da cui sono stati mossi i primi passi verso l'allestimento, nelle scorse festività di fine anno, di ambientazioni tipiche valdostane per il Presepe ed altre decorazioni nello Stato del Vaticano. Anche quest'anno, nel suo soggiorno a Les Combes di Introd, il Pontefice ha ritrovato legno, pietra e altre testimonianze dell'arte tradizionale regionale, alcune delle quali visibili durante l'Angelus recitato domenica 11 luglio e trasmesso dalla Rai. Per parte sua, l'IVAT è orgoglioso di aver collaborato ad alcune delle forniture e degli allestimenti destinati a Giovanni Paolo II e auspica che i soggiorni tra le nostre montagne possano continuare a restituirgli l'energia necessaria a svolgere il suo mandato.

Un'estate sotto il segno dell'artigianato

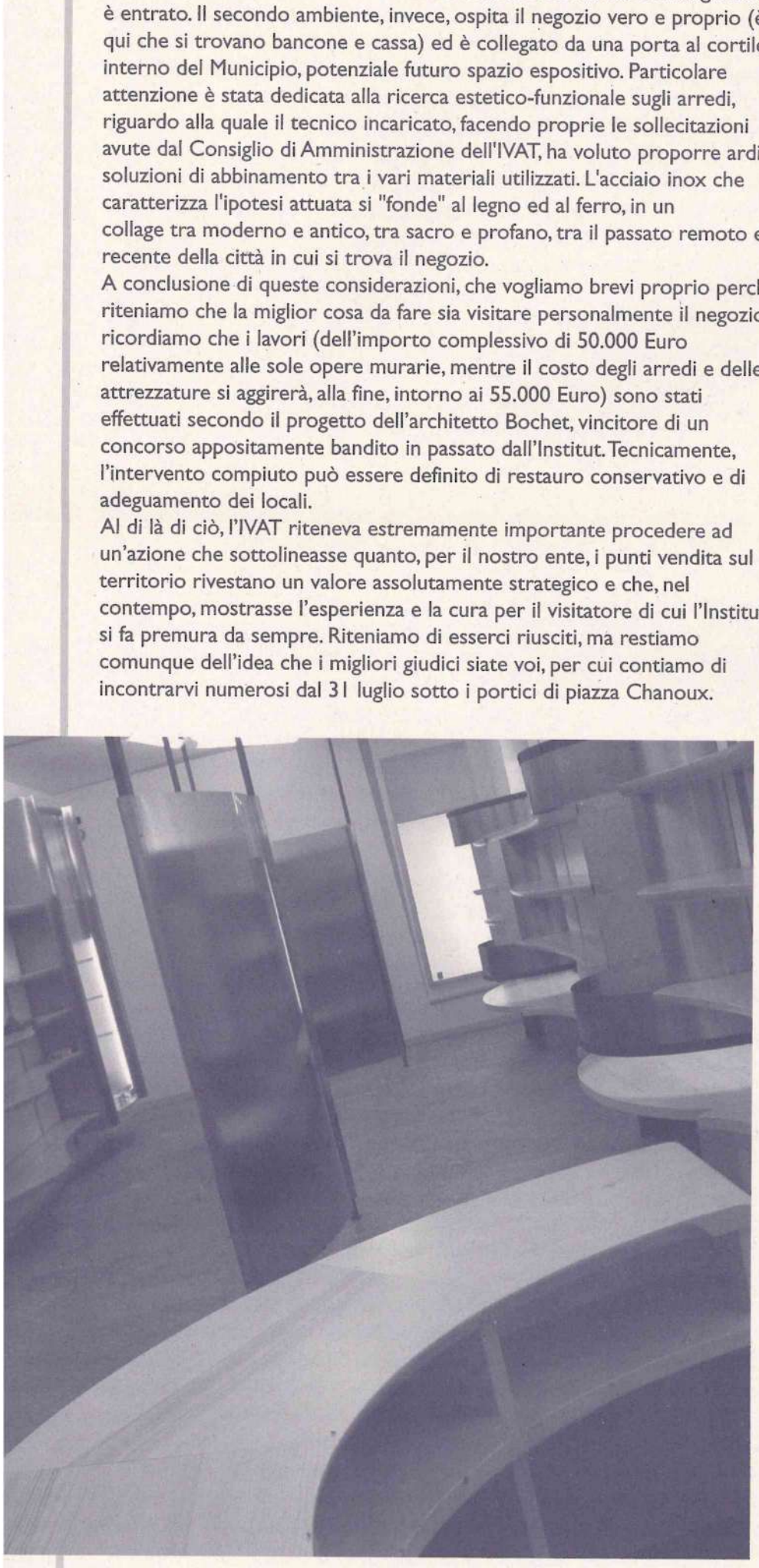
Guida alle manifestazioni di interesse regionale

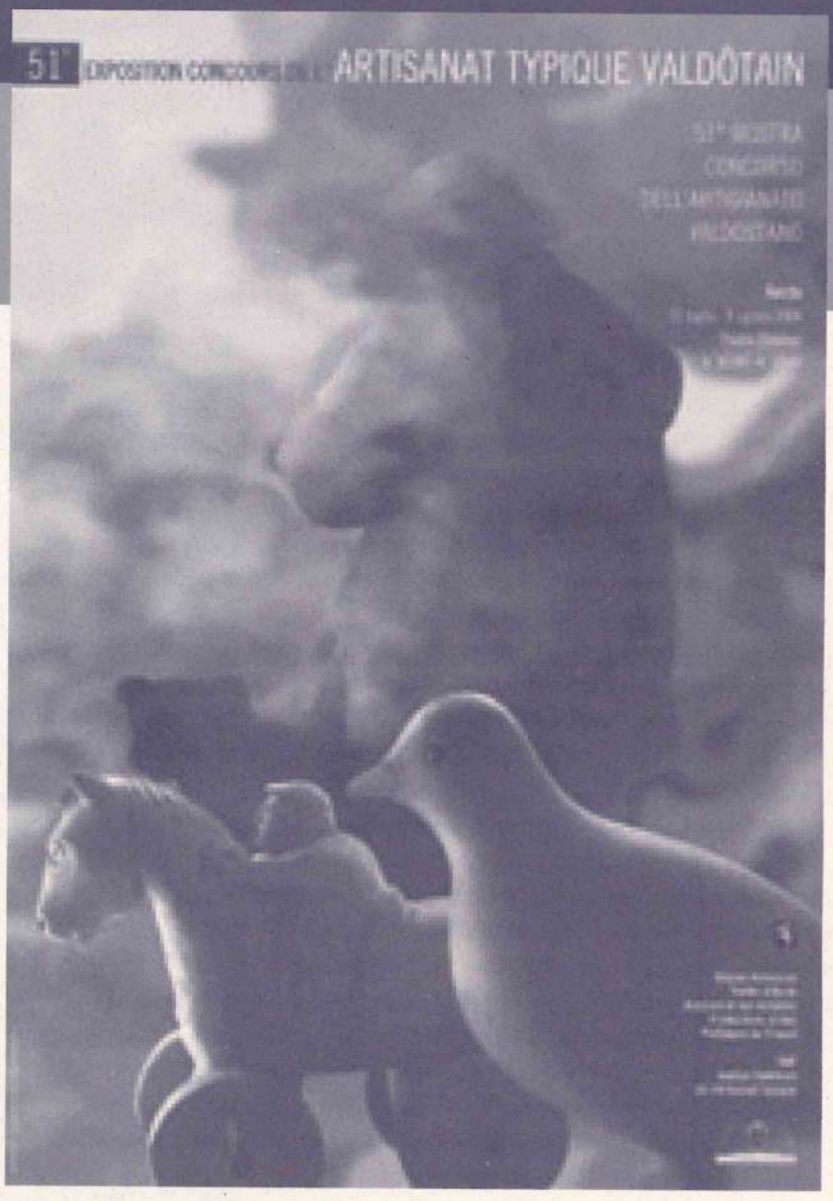
L'estate, nella nostra regione, porta con sé alcune interessanti manifestazioni dedicate all'artigianato di tradizione. Nell'ottica di fornire indicazioni preziose ai turisti, e di offrire una sorta di "Vademecum" ai residenti, ricordiamo le più importanti, quelle definite cioè "di interesse regionale" (dal momento che l'organizzatore è l'Assessorato Attività Produttive e Politiche del Lavoro).
Ricordiamo comunque che molte altre iniziative si svolgono, a cura normalmente di Pro-loco ed Enti locali, durante la bella stagione in Valle. Le varie AIAT (Aziende di Informazione ed Accoglienza Turistica) rappresentano, in questo caso, le migliori fonti di informazione.
Quest'anno, a battere il calcio d'inizio è la "Mostra concorso dell'artigianato di tradizione". Ospitata da un'apposita tensostruttura allestita in piazza Chanoux ad Aosta, inizierà il 31 luglio e resterà aperta (con orario di visita ogni giorno dalle 10 alle 23) sino all'8 agosto. Nata nel 1954 come competizione riservata agli scultori, dalla ventesima edizione è stata estesa agli altri settori dell'artigianato valdostano di tradizione: l'intaglio, la tornitura, gli oggetti agricoli, la tessitura, la lavorazione del cuoio e del ferro battuto, i giocattoli, i mobili, i costumi e le calzature tipiche. In vista di ogni edizione, l'Assessorato rende noti i temi su cui gli artigiani, a seconda della loro produzione, sono chiamati a cimentarsi. Nello spazio di oltre 1000 metri quadrati nel centro di Aosta, oltre ad ammirare le opere presentate al concorso, i visitatori possono assistere anche alla dimostrazione pratica delle tecniche impiegate, vere e proprie testimonianze di impegno e perizia.
La vigilia di Ferragosto è poi il momento in cui vive la "sorella minore" della Foire de Saint-Ours. La "Foire d'été", questo il suo nome, è nata per offrire a coloro che frequentano la Valle d'Aosta nel periodo estivo una panoramica della produzione artigianale locale ed un'occasione di acquisto. Nonostante non possa vantare il radicamento storico proprio della manifestazione invernale, ha assunto nel tempo un ruolo considerevole, con gli attuali quattrocento espositori circa del settore tradizionale, oltre a circa una settantina di banchi che presentano produzioni più recenti (realizzate in pasta di sale, fiori secchi e tessuti). Viste le temperature della stagione, la Foire si tiene nel pomeriggio e in serata (indicativamente, dalle ore 15 alle 23). Allestita nelle vie del centro storico di Aosta, prevede l'allegra e festosa partecipazione di vari gruppi folkloristici. Un'occasione da non perdere per chi vuole cogliere una significativa visione d'insieme del pianeta artigianale di tradizione.
Nello stesso giorno della "Foire d'été", la tensostruttura in piazza Chanoux, lasciata libera dai partecipanti alla "Mostra-concorso", accoglie "L'Atelier". Nato nel 1999, è riservato alle imprese artigiane che hanno fatto della produzione artistica la loro professione e propone l'esposizione di pezzi relativi a vari settori dell'artigianato: mobili, tessuti, sculture ed oggettistica. Ogni giorno, dal 14 al 18 agosto, "L'Atelier" potrà essere visitato dalle 10 alle 23. Gli artigiani saranno presenti nei loro stand dalle 17 alle 19 e dalle 20.30 alle 22, per presentare i loro prodotti e guidare i visitatori ad eventuali acquisti. E' questa una meravigliosa dimostrazione di come la tradizione, pur partendo da radici estremamente semplici, possa sfociare in arredamenti e complementi di arredo pieni di calore e di originalità.
Questo è quanto per ciò che riguarda la città di Aosta. Va poi detto della "Fiera dell'Artigianato di Tradizione riservata agli allievi delle scuole di scultura, intaglio, tornitura e vannerie", che giunge quest'anno alla sua decima edizione e che si svolgerà domenica 8 agosto ad Antey-Saint-André. Si tratta di un appuntamento dall'importanza crescente, visto che – con la partecipazione delle scuole – consente di ammirare i lavori di chi rappresenta il futuro del pianeta artigianale valdostano. La manifestazione si svolge in frazione Bourg (nel centro storico) del paese, durante tutta la giornata.
Concludiamo questa panoramica, rivolgendoci soprattutto ai turisti, con le segnalazioni relative alle mostre permanenti esistenti in alcuni comuni della Valle, relativamente a materie classiche di alcune zone. "Les Dentelles de Cogne", ovvero i pizzi al tombolo la cui lavorazione inizia nella località del Gran Paradiso verso la metà del settecento, sono in mostra (e in vendita) alla "Maison di pitz", in via Dottor Grappein n. 50 a Cogne, aperta ogni giorno dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.30. Il "Drap" di Valgrisenche, ovvero il più tipico tessuto da montagna dell'arco alpino, è esposto dalla cooperativa "Les Tisserands", nel capoluogo del paese. L'orario di apertura va dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.30 (chiusura il lunedì). La cooperativa "Lou Dzeut" è poi responsabile per l'esposizione permanente dello "Chanvre de Champorcher", vale a dire la canapa. Utilizzata per produrre lenzuola, asciugamani e camicie, impreziosendoli con gradevoli richiami, è in mostra in località Chardonnay di Champorcher, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (chiusura il lunedì, salvo durante il mese di agosto). Infine "Sock" e "Pioun", cioè le pantofole in tessuto tradizionali della Valle del Lys, attendono visitatori presso la sede della cooperativa "D'Socka", in piazza Beck Peccoz a Gressoney-Saint-Jean, dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30.

L'IVAT ritrova Aosta

segue da pagina 1

dall'Amministrazione comunale, questo intervento è consistito nella pulizia e protezione delle putrelle strutturali, oltre che in tutte le altre opere necessarie a ridare lustro a questa parte della costruzione.
Entrando nel negozio, ci si trova confrontati ad un primo ambiente che vuole avere funzione di rappresentanza. Esso serve sì a consentire l'accesso, ma anche ad offrire al visitatore un'idea concreta del luogo in cui è entrato. Il secondo ambiente, invece, ospita il negozio vero e proprio (è qui che si trovano bancone e cassa) ed è collegato da una porta al cortile interno del Municipio, potenziale futuro spazio espositivo. Particolare attenzione è stata dedicata alla ricerca estetico-funzionale sugli arredi, riguardo alla quale il tecnico incaricato, facendo proprie le sollecitazioni avute dal Consiglio di Amministrazione dell'IVAT, ha voluto proporre ardite soluzioni di abbinamento tra i vari materiali utilizzati. L'acciaio inox che caratterizza l'ipotesi attuata si "fonde" al legno ed al ferro, in un collage tra moderno e antico, tra sacro e profano, tra il passato remoto e recente della città in cui si trova il negozio.
A conclusione di queste considerazioni, che vogliamo brevi proprio perché riteniamo che la miglior cosa da fare sia visitare personalmente il negozio, ricordiamo che i lavori (dell'importo complessivo di 50.000 Euro relativamente alle sole opere murarie, mentre il costo degli arredi e delle attrezzature si aggirerà, alla fine, intorno ai 55.000 Euro) sono stati effettuati secondo il progetto dell'architetto Bochet, vincitore di un concorso appositamente bandito in passato dall'Institut. Tecnicamente, l'intervento compiuto può essere definito di restauro conservativo e di adeguamento dei locali.
Al di là di ciò, l'IVAT riteneva estremamente importante procedere ad un'azione che sottolineasse quanto, per il nostro ente, i punti vendita sul territorio rivestano un valore assolutamente strategico e che, nel contempo, mostrasse l'esperienza e la cura per il visitatore di cui l'Institut si fa premura da sempre. Riteniamo di esserci riusciti, ma restiamo comunque dell'idea che i migliori giudici siate voi, per cui contiamo di incontrarvi numerosi dal 31 luglio sotto i portici di piazza Chanoux.





ASIV, il cammino prosegue

Rinnovato il direttivo dell'Associazione

Come annunciato nello scorso numero, l'Associazione Scultori Intagliatori della Valle d'Aosta (ASIV) ha vissuto di recente un momento estremamente importante della sua esistenza. I soci, riuniti in Assemblea, dovevano infatti pronunciarsi sulla migliore tra le ipotesi di proseguire nel cammino intrapreso con la creazione del sodalizio, oppure interromperlo, ponendo la parola "fine" all'esperienza ASIV.
Come in parte già noto ai responsabili dell'Associazione (che avevano "tastato il polso" degli iscritti in occasione della Foire de Saint-Ours), ha prevalso il senso di responsabilità, con una netta propensione per la prosecuzione dell'attività sociale. Dallo scorso 24 marzo, l'ASIV ha quindi un nuovo Consiglio direttivo. A presiderlo è Liliano Savoye, che si avvarrà della collaborazione del vicepresidente Diego Berthet e del segretario Augusto Saltarelli.
Completano l'organo direttivo dell'associazione i consiglieri Antonio Crea, Dario Coquillard, Luigi Grivon, Ladislao Mastella, Florindo Padula, Marco Padula, Stefano Padula, Demetrio Spinella, Eligio Seghesio, Marco Uglietti e Giovanni Verducci. Non appena nominato, il Direttivo ha proceduto a riunirsi al più presto, così da procedere ad una definizione preliminare delle attività in programma per l'anno in corso. E' la gradualità il criterio scelto dai nuovi vertici dell'ASIV, nella consapevolezza che è meglio evitare di proporre una molteplicità di iniziative se si rischia di incontrare problemi nell'attuarle.
Per questo, il calendario 2004/2005 prevede una serie già ben definita di appuntamenti, poiché l'intento è di arrivarvi a compimento nel migliore dei modi. Dicembre, sfumato purtroppo l'abituale allestimento del presepe ad Aosta (vista l'indisponibilità della cappella di San Grato), vedrà comunque l'ASIV collaborare con l'IVAT per un'analoga iniziativa (alla sua terza edizione) nel punto vendita di Courmayeur. Dopodiché, gennaio e la "Foire" porteranno la tradizionale realizzazione del ciondolo, i cui proventi saranno destinati in beneficenza. L'artista che "firmerà" i ciondoli saràm questa volta, Giangiuseppe Barmasse.
Dopodiché, in data da definirsi, per tenere fede alla valenza formativa che l'Associazione si propone di perseguire da sempre, avranno luogo due conferenze. La prima su "Tipologie e tecnologie del legno" e la seconda sulla "Storia dell'artigianato di tradizione". Le date, visto l'interesse globale che questi incontri rivestono, verranno comunicate anche su queste pagine.
La panoramica sull'attività dell'ASIV si conclude con un'annotazione operativa. Prosegue infatti, da parte del direttivo, la ricerca di una sede per l'Associazione. In questo momento, tale carenza viene ovviata grazie alla volenterosità di alcuni soci, ma il desiderio di offrire uno spazio stabile è tanto e tale compito rivestirà elevata importanza per il nuovo direttivo.

segue da pagina 1

L'artisanat à 360°

En venant au domaine des musées, on sait qu'au Val d'Aoste bien de fonds, remplissant une valeur élevée à ce sujet, existent, mais ils ne sont pas malheureusement disponibles au public. Quelles initiatives sont envisagées afin d'inverser cet état de choses ?

"La volonté est, sans doute, de faire sortir des dépôts tous ce qui est art et culture. Un premier signal de ce type a été l'exposition 'Tatà, Pouette et Boryoule' aménagée à Ussel. Une initiative qui a connu un investissement spécifique de la part de l'Administration et qui, pour cette raison, mérite de rester sur place, si non en permanence, aux moins pendant deux ou trois années. Pour ce qui est, ensuite, du 'Musée IVAT', en phase de réalisation à Fénis, je ne peux que le saluer avec énormément de plaisir, en tant que passionnée de Saint-Ours. Le message doit être clair : il ne faut pas que la Région tienne les collections renfermées. Il faut arriver à un Musée ethnographique. Encore une fois, il est question d'identité, de nous faire connaître".

A l'égard de la promotion, l'avis historique de l'IVAT est que le " produit Vallée d'Aoste " doit être véhiculé dans toutes ses composantes ensemble, sans en négliger aucune. Quel est votre avis par rapport à cette vision ?

"Je ne peux que la partager totalement. Dans ce sens, une convention entre la Région et 'Musei Torino Piemonte' (une association qui compte quelque 30.000 ahdérents) vient d'être passée. Grâce à cet accord, les titulaires d'une carte remise par l'association auront la possibilité d'accéder, à tarif réduit, à tous les sièges d'exposition de notre région. En plus de cela, la Vallée d'Aoste pourra promouvoir son offre dans le magazine de l'association. Voilà, je dirais que c'est des formules de ce genre qu'il faut chercher, afin de faire profiter le gens tant de nos expositions que des châteaux".

Une question, pour conclure, sur les possibles évolutions de l'artisanat valdotain de tradition. A ce sujet, le débat a été riche dans les pages de " L'Echo ". Quel est votre avis et quel est le rôle que l'Ivat doit jouer sur ce scénario ?

"La tradition ne doit pas craindre la nouveauté. Cela dit, il ne faut pas bouleverser l'artisanat, autrement il ne serait plus typique, mais en même temps tout ce qui est toujours égal et répétitif n'est pas bien. J'aime certains artistes valdôtains qui ont un parcours personnel différent, mais dans lequel on sent et on voit notre région tout de même. Ils connaissent la tradition, l'identité et ils arrivent à l'exprimer, même de façon non conventionnelle. En regardant leurs œuvres, il y a ce 'quid' qui transmet qu'il s'agit d'un produit de chez nous. Quant au rôle de l'Institut, il faut qu'il s'occupe certainement de sauvegarde, mais en encourageant quand même l'exploration de chemins différents, ainsi que de la promotion, ce qui de nos jours a un caractère fondamental. En synthèse, je dirais que, si pour les biens culturels on parle de conservation et utilisation, l'Ivat doit être la Surintendance aux biens de l'artisanat".



"Valle d'Aosta in tutti i sensi" al via

Si è tenuto lo scorso 15 luglio, nella sede dell'IVAT, l'incontro voluto per presentare agli artigiani l'iniziativa "Valle d'Aosta in tutti i sensi", un progetto finanziato tramite il Fondo Sociale Europeo e studiato per presentare, in maniera originale, i prodotti valdostani della tradizione artigianale ed enogastronomica.
Alla presenza di una decina di artigiani – un altro gruppo aveva manifestato interesse, ma non ha potuto partecipare per impegni concomitanti – i rappresentanti di ST60 (lo studio alessandrino che propone il progetto), dell'Agenzia del Lavoro di Aosta (chiamata alla valutazione dello stesso) e di Overstudio (un gruppo di artisti specializzato nella creazione di allestimenti nel settore enogastronomico) hanno illustrato le specificità del progetto che, nato per offrire al pubblico i prodotti della tradizione valdostana stimolando i cinque sensi (vista, tatto, gusto, olfatto ed udito), potrebbe vedere l'artigianato protagonista non solo della parte espositiva dell'iniziativa, ma già nella fase di realizzazione dei contenitori in cui i prodotti tradizionali verranno esposti.

> "... offrire al pubblico i prodotti della tradizione valdostana stimolando i cinque sensi (vista, tatto, gusto, olfatto ed udito), ..."

L'ipotesi su cui si sta lavorando è quella di riuscire a favorire l'amalgama tra le specificità del territorio - materiali, modelli e tecniche - e la creatività dell'artista/autore esterno che progetterà i supporti espositivi. Per gli artigiani coinvolti sarà necessario uscire dall'interpretazione quotidiana del lavoro, dimenticare momentaneamente i modelli abituali, entrare in una dimensione creativa diversa, in una sfera pratica e ludica al tempo stesso, per creare a quattro o più mani gli elementi destinati a contenere i prodotti esposti, o le opere necessarie a stimolare l'attenzione dei visitatori in un percorso espositivo sicuramente non usuale.
La fase di studio dovrà essere completata entro il prossimo mese di settembre, in modo da permettere una corretta definizione delle varie fasi operative, destinate a garantire la realizzazione della mostra prevista in vari spazi all'aperto di Pré-Saint-Didier, nella prima quindicina del mese di giugno del 2005. L'impegno assunto dalle parti è quello di ritrovarsi alla fine dell'estate per valutare le proposte progettuali che verranno dagli artisti di Overstudio, relativamente ai supporti-contenitori e, nel contempo, valutare le ipotesi di finanziamento per l'intervento artigianale necessario. In effetti, essendo l'iniziativa finanziata con fondi strutturali, la griglia di progettazione e rendicontazione è particolarmente serrata. Al momento della presentazione del progetto da parte dell'agenzia ST60, il ruolo dell'artigianato era limitato all'esposizione di alcune opere, principalmente degli oggetti d'uso. "*Ho ritenuto importante* - spiega il Presidente dell'IVAT, Benonino Gerbore - *provare a far coinvolgere in modo più concreto i nostri artigiani, anche nella fase di costruzione del progetto, perché mi sembrava giusto offrire l'opportunità di presentare la testimonianza del nostro savoir faire anche nella fase maggiormente creativa dell'allestimento espositivo. La proposta ha sollecitato l'interesse dell'agenzia proponente, che ha voluto provare a percorrere questa strada. Mi auguro che l'iniziativa possa concretizzarsi, così da evidenziare ancora una volta la capacità del settore di confrontarsi con mondi che paiono, a volte, molto distanti dal nostro*".

La collaboration, l'humus qui fait croître l'homme



edito

Au moment où le prochain numéro de "L'Echo" arrivera chez vous, l'Institut aura un nouveau Conseil d'Administration. Dans ces pages vous trouvez les modalités par lesquelles il sera composé et je ne peux que me réjouir du fait qu'une importance croissante, même à cet égard, soit remplie par la loi sur l'artisanat de tradition. En tout cas, je tenais à souligner ce rendez-vous du fait qu'en arrivant aux derniers pas de mon mandat de Président, il me serait impossible de ne pas remercier tous ceux qui, au cours des trois dernières années, ont collaboré avec moi. J'ai toujours cru dans le travail d'équipe et cette recette, appliquée à l'Institut, m'a permis d'obtenir des grandes satisfactions. Merci à tous, encore une fois, dans l'attente de connaître les nouveaux administrateurs de l'IVAT. Cet organisme non seulement remplit un rôle capital sur la scène artisanale valdôtaine, mais il est en train de devenir toujours plus un point de repère. Preuve en est, par exemple, notre implication, de la part de l'Administration régionale, dans la préparation de l'hommage consacré au Saint-Père, à l'occasion de son séjour estival dans notre région.

Et, toujours au sujet du travail d'équipe, je crois qu'une des meilleures démonstrations de l'importance de cette formule soit représentée par la boutique d'Aoste, qui vient de rouvrir suite à la conclusion des travaux de réaménagement. La nouvelle solution mêle l'acier au bois, la constance des artisans à la fantaisie créative de l'architecte qui a conçu le projet. Je désire, à ce sujet, non seulement inviter vous toutes et vous tous à visiter la boutique, mais aussi remercier tous ceux qui ont permis une action qui représente une amélioration du réseau commercial de l'Institut. C'est donc un grand merci à la Commune d'Aoste, propriétaire des locaux, que je désire adresser, dans la conscience que cette présence renouvelée dans l'Hotel de Ville constituera une "carte de visite" intéressante pour la ville elle même.

Vous aurez ensuite lu, dans ce numéro, de la recherche sur l'artisanat et ses modèles, en collaboration avec l'Université de Turin. C'est une action stimulante, surtout en vue d'un investissement croissant dans le domaine de la connaissance. Eh bien, cette initiative, si elle sera concrétisée, marquera un résultat important pour l'association "Lo Rabot". Le projet de cette recherche découle en effet d'une idée de ce groupe de menuisiers et j'estime que cela puisse représenter le début d'un parcours qui pourra conduire à des résultats enthousiasmants dans l'étude des formes de notre artisanat traditionnel. L'attention aux modèles est aussi la raison pour laquelle je voudrais souligner le chemin qui a été emprunté par l'Administration communale de Champdepraz. Face à la nécessité d'aménager la nouvelle salle du Conseil, la Commune a concerné "Lo Rabot" et l'Institut pour ce qui est des formes et des solutions. Voilà un véritable signal d'attachement et de respect pour notre tradition. L'espoir, ça va sans dire, est que toujours plus d'institutions suivent cet exemple.

L'équipe de l'ASIV nous présente dans ces pages ses nouveaux "hommes de barre", ainsi que les programmes pour l'année prochaine. Tant pour caractère, que pour conviction personnelle, je soutiens depuis toujours les formes de collaboration entre artisans. Mon avis ne pourrait pas changer dans le cas de cette association. Le travail collectif est l'humus qui fait croître l'homme et cela est quelque chose d'intimement lié à la collaboration. Voilà donc que le monde de l'artisanat nécessite, pour évoluer de façon positive, d'expériences telles l'ASIV. Aux nouveaux responsables, qui mettent l'accent sur la recherche d'un siège, je rappelle la proposition, avancée dans le passé par l'Institut, quant à l'emploi des locaux de l'IVAT en tant que "base". Peut-être ce n'est pas la solution idéale que vous recherchez, mais c'est une solution et, à mon avis, a un sens logique évident. A vous d'y réfléchir.

En conclusion, quelques ultérieures notes et remerciements. A l'assesseur Teresa Charles, pour avoir partagé avec nous ses opinions sur différents sujets ayant trait à l'artisanat. Le tour d'horizon sur ce volet continuera, dans les prochains numéros, avec d'autres composants du Gouvernement valdôtain. Cela découle du fait que l'offre "Val d'Aoste" peut avoir du succès seulement si elle est promue dans son ensemble et non en divisant ses composantes. L'agriculture, qui représente un complément essentiel de l'artisanat, pourrait bien constituer le prochain dossier sur lequel on se penchera. L'Assessorat à l'éducation et à la culture est, enfin, à rappeler aussi pour la logique qui est à la base de l'expo, qu'on peut visiter à la bibliothèque régionale d'Aoste, consacrée aux documents sur les Foires d'été. Conserver est une bonne chose, mais cela devient un exercice dépourvu de tout sens si les biens qu'on conserve ne peuvent pas être appréciés par la communauté. Enfin, je désire conclure ces lignes en rappelant que le mois de juillet qui va se clore d'ici quelques jours a connu la huitième édition de l'exposition de l'artisanat de La Plagne. Il s'agit d'un rendez-vous qui connaît une intervention significative de l'Administration régionale et de nos artisans. On s'est toujours conduits de cette façon, du fait que les frères savoyards nous ont toujours bien accueilli. Enfin, l'artisanat c'est aussi l'enrichissement, sur le plan humain, que cette pratique peut permettre. Ceci-dit, bonnes vacances à tous.

Bénoni Gerbore
Président IVAT

A&A: Artigiani e Assicurazioni

La polizza malattia

Proseguiamo, su questo numero, nell'analisi delle coperture assicurative che potrebbero interessare la persona e non l'attività che la stessa svolge. Ribadito che lo scopo delle assicurazioni in generale è di riparare un danno economico conseguente al verificarsi di un evento (incidente, infortunio, furto, incendio, ecc.), parleremo oggi di una copertura che non è molto diffusa, per vari motivi. Si tratta della "polizza malattia", che al di là di ciò che suggerisce il nome, è una polizza di rimborso delle spese mediche conseguenti sia da una malattia che da un infortunio.

Nella sostanza, questo contratto prevede un capitale a disposizione dell'assicurato (da 25.000,00 Euro, fino ad un massimale illimitato) per sostenere eventuali spese mediche, che possono andare dall'intervento chirurgico, alle rette di degenza, ai trattamenti fisioterapici di riabilitazione, al rimborso spese per l'acquisto di medicinali e a tutti gli esborsi conseguenti ad un evento coperto da tale polizza. Con questa copertura si può quindi decidere se andare a farsi curare in una struttura privata, sapendo che le spese saranno rimborsate dalla Compagnia di assicurazione.

Questo tipo di polizza, come già detto in parte, non ha molta diffusione, soprattutto a causa di due fattori principali, vale a dire il suo costo e l'impossibilità di dedurlo dalla dichiarazione dei redditi. Su quest'ultimo aspetto, è inutile disquisire, perché ci perderemmo in considerazioni poco significative, mentre per quanto riguarda il costo si possono fare alcune riflessioni importanti; sul mercato assicurativo sono disponibili varie possibilità di scelta per i contratti di questo genere, che non necessariamente ci mettono di fronte a delle spese eccessive. Per fare alcuni esempi molto semplici, ci sono contratti che possono costare 1.000,00 Euro per un nucleo famigliare di tre persone, come contratti che per lo stesso numero di assicurati arrivano ad un importo di tre volte tanto. Questa grande differenza è data dal fatto che tali polizze hanno una scelta di garanzie abbastanza ampia e quindi, secondo le clausole, avremo costi diversi. Segnalo questo aspetto perché non è detto che il contratto sia sempre oneroso. Ognuno può trovare, con l'aiuto di un buon consiglio che miri a individuare le vere necessità del cliente, la copertura adatta ad un costo ragionevole.

Luciano Ronchietto-Silvano

L'ECHO IVAT
TRIMESTRIEL DE L'INSTITUT VALDOTAIN DE L'ARTISANAT TYPIQUE

DIRECTEUR RESPONSABLE
Christian Diémoz

CONSEIL D'ADMINISTRATION IVAT
Benonino Gerbore
Franco Balan
Ermanno Bonomi
Corrado Brunet
Dario Coquillard

ONT COLLABORÉ A CE NUMÉRO
Nurye Donatoni
Luciano Ronchietto-Silvano
Roberto Vallet

DIRECTEUR ARTISTIQUE
Franco Balan

IMPRIME PAR
E. DUC - Aoste

In ottemperanza a quanto disposto dalla L. 675/96, La informiamo che il Suo nominativo compare nella mailing list dell'IVAT. Se Lei non desidera più ricevere altre edizioni di L'ECHO IVAT o vuole consultare, modificare o cancellare gratuitamente i suoi dati o semplicemente opporsi al loro utilizzo, sarà sufficiente scrivere a:

IVAT - 99, rue Chambéry
11100 Aoste
Tel. e Fax 0165 263609
www.ivat.org
info@ivat.org